

Via Cernaia, 11
20121 Milano
P.Iva 05041450965
tel. 02 29.01.52.86
fax 02 29.00.47.29
info@ondaosservatorio.it
www.ondaosservatorio.it
www.bollinirosa.it
www.bollinirosargento.it

Consiglio di Amministrazione
Francesca Merzagora (*Presidente*)
Alberto Costa (*Vice-Presidente*)
Gilberto Corbellini
Maria Antonietta Nosenzo
Giorgio Fiorentini
Ilaria Viganò

Comitato d'Onore
Diana Bracco
Salvatore Carrubba
Gilberto Corbellini
Cristina Messa
Giangiacomo Schiavi
Nicla Vassallo

Comitati Onda
Claudio Mencacci
(*Pres. Comitato Tecnico Scientifico*)
Walter Ricciardi
(*Pres. Advisory Board Bollini Rosa*)
Giorgio Fiorentini
(*Pres. Commissione Bollini RosaArgento*)
Adriana Albini
Giovannella Baggio
Luigi Bergamaschini
Massimo Candiani
Augusto Caraceni
Maria Grazia Carbonelli
Giancarlo Cerveri
Flori Degrassi
Flavia Franconi
Stefano Genovese
Andrea Gori
Miriam Guana
Marco Klingner
Alessandra Kustermann
Marika Lepenne
Paolo Emanuele Levi Setti
Roberto Messina
Raffaella Michieli
Maria Grazia Modena
Annamaria Moretti
Carlo Maurizio Montecucco
Rossella Nappi
Eva Negri
Cinzia Negri Chinaglia
Sergio Ortolani
Stefania Pace
Fedro Peccatori
Maria Penco
Ketty Peris
Alfredo Pontecorvi
Marisa Porrini
Alessandra Protti
Ida Salvo
Armando Santoro
Antonio Sebastiano
Vincenzo Silani
Virginia Varca
Antonella Viola
Rinaldo Zanini

Revisore Unico
Riccardo Gianetti

On. Elena Bonetti
Ministro delle Pari Opportunità
Roma

Milano, 13 aprile 2021

Sig. Ministro,

è noto che la maggior parte delle Società Scientifiche Nazionali in Italia, contrariamente alle realtà dei Paesi del Nord Europa, dell'Olanda e anche di Spagna, Portogallo e Grecia, non hanno mai avuto, o hanno avuto solo aneddoticamente, Presidenti di sesso femminile. Tale affermazione è così scontata che è veramente superfluo documentarla in maniera più dettagliata.

La disparità di genere è dolorosamente evidente, oltre che nei ruoli di leadership che le donne non riescono a raggiungere nonostante le loro competenze mediche, scientifiche e di governance del sistema sanitario, anche nel mondo scientifico che dovrebbe essere meritocratico per antonomasia e dove vi è invece un pregiudizio pervasivo che associa implicitamente la Scienza agli uomini. Basti pensare che la American Society of Nephrology (ASN) ha avuto solo 3 donne contro 49 presidenti maschi, mentre la International Society of Nephrology solo 2 Donne su 24 Presidenti Uomini. La SIN (Società Italiana di Nefrologia) che è stata una delle prime Società Scientifiche di Nefrologia essendo stata fondata ancora prima della American Society of Nephrology e di molte altre prestigiose Società Scientifiche nazionali e internazionali, ha avuto in oltre 60 anni di storia, solo una Donna Presidente della Società e ha quasi sempre avuto solo rappresentanti uomini in Consiglio Direttivo nonostante i cambiamenti demografici della specialità che adesso è composta per circa l'80% da donne, soprattutto nelle fasce d'età al di sotto dei 35 anni. A questo riguardo, comunque, nell'ultimo anno la situazione in questa Società Scientifica (la SIN) è in netto miglioramento e ci sono spiragli di luce in questo lungo tunnel per una nuova sensibilità al problema della presenza femminile qualificata.

La Società Italiana di Oncologia Medica, AIOM, ha avuto un solo presidente donna su venti totali dal 1974. La Società italiana di Farmacologia, SIF, non ha mai avuto un presidente donna.

Tutto questo avviene nonostante studi di Economia abbiano dimostrato in maniera netta ed evidente che la compresenza delle donne a livelli decisionali alti, contribuisce a migliorare i risultati a tutto tondo e che la

mancata presenza delle donne determina invece una grave perdita che influisce oltretutto sull'economia, anche sulla programmazione e organizzazione dei servizi sanitari che oggi non riescono a rispondere in pieno ai bisogni della cittadinanza .

E' anche necessario ammettere che la parità di genere oggi non può essere raggiunta se non con leggi ad hoc aspirando ad una realtà in cui le Donne a parità di qualità e competenze non vengano più discriminate. Servirebbero segni tangibili di cambiamento e di apertura perché una "ALL MEN SOCIETY" Società che non rappresenta con equità tutti i componenti, suona anacronistica nei confronti di una forza lavoro, quella femminile, che oggi è preponderante nelle Scienze Mediche e che diverrà ancora più determinante nel futuro prossimo.

E' auspicabile che una società più giusta basata sul merito e sulla parità di genere, inauguri cicli virtuosi a tutti i livelli e che il risultato finale, la parità di genere, sia raggiunto in tempi non troppo lontani. Sembra ormai non più eludibile la necessità di considerare la presenza femminile come un traguardo (oppure obiettivo) fondamentale per una società più giusta, rappresentativa per tutti, nella prospettiva di una partecipazione a livello apicale e quindi strategico di tutti i suoi componenti, Donne e Uomini scelti in base alle competenze e non l'appartenenza a un determinato genere. Quando c'è equità di genere, vi è una ricchezza di idee, progettualità e apporto scientifico da cui tutti traggono beneficio. Ed è responsabilità sia degli uomini che delle donne raggiungere questo obiettivo.

Il cambiamento è fondamentale per dare nuova linfa vitale e nuovo impulso alla Società Civile e alle Società Scientifiche. Per questo ci rivolgiamo a Lei affinché se possibile faccia un appello alle Società Scientifiche in tal senso.

"...sappiamo però che dove non ci siamo noi a decidere, decide qualcun altro e non decide come noi vorremmo. Pensiamoci" (Luisa Pogliana).

Un cordiale saluto, grazie!

Presidente TIWS Top Italian Women Scientists: Adriana Albini

Per il Board TIWS Top Italian Women Scientists: Francesca Mallamace

Presidente Fondazione Onda: Francesca Merzagora